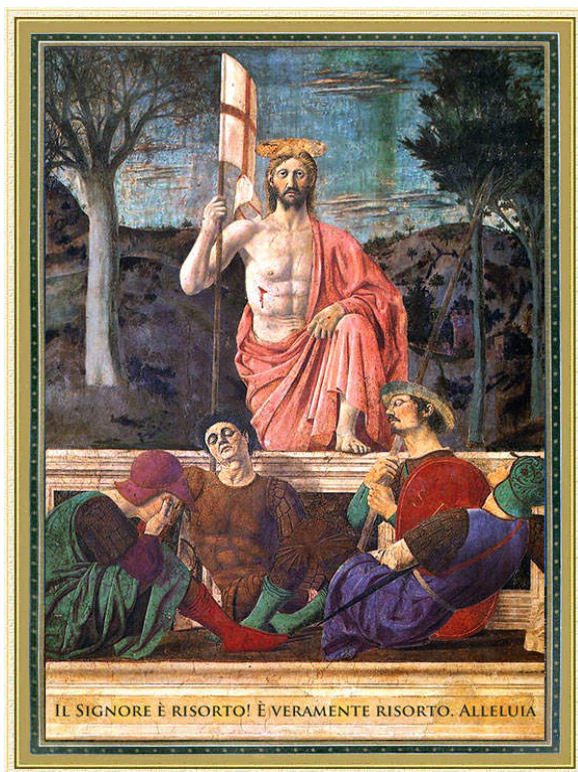


Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.

Adorazione Eucaristica

III^a Domenica di Pasqua - Anno B -



Canto iniziale:

***Tutti: “Esulti sempre il tuo popolo, o Padre,
per la rinnovata giovinezza dello spirito,
e come oggi si allietta per il dono della dignità filiale,
così pregusti nella speranza
il giorno glorioso della risurrezione”. (Colletta)***

1 L. La manifestazione del Risorto agli apostoli è essenziale per confermare e suscitare in loro la fede, in vista dell'annuncio degli eventi pasquali di cui essi sono i testimoni privilegiati. Il Vangelo ci mostra Gesù che opera appunto per suscitare e confermare la fede nei suoi discepoli. Alla loro iniziale incredulità egli risponde con dei segni tangibili della sua presenza «reale». E affinché questi «segni» vengano compresi nella fede, il Signore interpreta gli avvenimenti della sua vita alla luce delle Scritture, mostrando come in lui si è compiuto tutto ciò che era detto.

2 L. Questi atti Gesù li compie anche nella nostra assemblea domenicale: riunita nella fede come corpo ecclesiale di Cristo, essa realizza la presenza del Signore risorto. Cristo è presente «nella sua parola, giacché è lui "che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura» (SC 7); come pure è presente nella persona di chi presiede l'assemblea e prende la parola «per aprire la nostra mente all'intelligenza delle Scritture»; in modo particolare è presente quando spezziamo il pane di vita.

Canto al Vangelo (Lc 24,32)

T. Alleluia, alleluia.

Presidente Assemblea: “Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;

arde il nostro cuore mentre ci parli”.

T. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 24,35-48)

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia

non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. La risurrezione di Cristo si iscrive non soltanto nel centro del cristianesimo, ma nel centro stesso della storia. Con la risurrezione si realizza in Cristo, in anticipo, la sorte che ci attende come nostro futuro: in lui risorto si realizza quella pienezza che ogni uomo cerca nella sua vita. La risurrezione conferma che l'attesa apocalittica di «nuovi cieli e nuova terra» non è fantasia di visionari.

2 L. La risurrezione di Cristo è l'aurora di quel mondo nuovo, della nuova creazione, che porterà a pienezza le aspirazioni di amore, di giustizia, di pace, di solidarietà che premono sui tessuti di questo nostro vecchio mondo.

ABBASSAR

E LUCI

Canto

Tutti

Dal Salmo 4: Rit. Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!

Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera. **Rit.**

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta quando lo invoco. **Rit.**

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?». **Rit.**

In pace mi corico e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. La risurrezione è un mistero difficile. Lo vediamo nelle reazioni degli apostoli:

2 L. «Erano pieni di dubbi, stupiti e spaventati. Credevano di vedere un fantasma. Per la grande gioia ancora non credevano».

1 L. Questo smarrimento, è ricorrente nei Vangeli di Pasqua. È importante recuperare questa dimensione della nostra umanità.

2 L. Spesso noi parliamo della fede in modo tale da provocare nelle coscienze un senso di colpevolezza per il solo fatto di avere dei dubbi.

1 L. Chi riduce la fede a nozioni intellettuali naturalmente esclude il dubbio. Chi ha capito non dubita.

2 L. In realtà la fede non è solo un fatto di intelligenza, è un affidare tutto il nostro essere a una persona, a un mondo di valori, a una realtà più grande di noi.

1 L. E chi può vivere fino in fondo il coraggio di affidarsi a questa pienezza di vita nuova?

2 L. Noi siamo istintivamente afferrati dalla paura di questa novità. Istintivamente ci aggrappiamo al presente, cioè alla nostra realtà.

1 L. C'è in noi un attaccamento alla nostra attuale esistenza, che ci mette in atteggiamento di difesa di fronte ai grandi orizzonti della fede. Gesù ci ha aperto orizzonti nuovi.

2 L. Ma non è facile accettare questa prospettiva, che tocca il nostro presente e rimette tutto in discussione, cambia la gerarchia dei valori a cui noi siamo tenacemente attaccati.

1 L. Di tante cose che ci stanno a cuore la fede dice: «Non hanno nessuna importanza».

2 L. Di altre cose, a cui cerchiamo di non pensare, la fede dice: «Queste sono le cose che veramente contano». Noi temiamo questo rovesciamento di valori.

1 L. In questa prospettiva che coinvolge non solo l'intelligenza, ma tutta la nostra vita, il dubbio è quasi inseparabile dalla fede.

2 L. Per questo Gesù stesso, come già con Tommaso, con pazienza e comprensione legittima, in qualche modo il dubbio dei dodici e viene incontro alle loro esitazioni.

1 L. Nonostante i nostri dubbi e le nostre paure la fede è un processo di crescita, è un cammino progressivo verso una certezza sempre maggiore.

2 L. A stimolarla dall'interno è la gioia, che anche nel dubbio affiora. Dice il Vangelo:

1 L. «Per la grande gioia ancora non credevano».

2 L. Possiamo forse tradurre così: «Era una realtà così bella che non credevano ai loro occhi, non capivano ancora l'enormità di ciò che era accaduto».

1 L. Questa gioia, questo intravedere, anche senza totalmente capire, una realtà così bella da lasciare increduli, è già un desiderio

di credere che chiede di essere appagato.

2 L. Forse non è ancora fede piena, ma una misteriosa sintonia con una realtà più grande di noi, la scoperta improvvisa di un mondo che ci attrae, la nostalgia di una vita più vera, che ci guida alla fede.

1 L. Se vogliamo giungere a una fede matura dobbiamo lasciarci guidare da questa attrattiva, che a tratti riusciamo a sentire e che ci fa sentire in sintonia con il nostro essere più profondo.

2 L. Non possiamo pretendere sempre la chiarezza desiderata, ma possiamo sempre essere fedeli ai grandi valori che trovano eco nella nostra coscienza e danno senso alla nostra vita.

1 L. Come ci aiuta il Vangelo a cogliere la concretezza di questi valori?

2 L. La pagina che abbiamo letto ci può sembrare poco illuminante. Ma a una lettura più attenta essa appare come l'invito rivolto agli apostoli a cercare nella loro esperienza di vita con Gesù il senso della risurrezione.

1 L. L'invito a «toccare» e a «guardare le sue mani e i suoi piedi» vuol dire ai discepoli che il Risorto è ancora il Gesù di Nazaret che essi hanno conosciuto e amato.

2 L. Allora, il racconto evangelico, così strano a prima vista, sembra volerci dire che per capire la vita del Risorto non dobbiamo sforzarci di immaginare com'è la sua nuova esistenza, ma piuttosto di ricordare, per capire meglio la sua vita di prima, di uomo tra gli uomini, di fare riferimento alle sue parole, ai gesti descritti nel Vangelo, alle sue mani, che avevano fatto del bene a tutti, ai suoi piedi stanchi per il cammino affrontato per accompagnare i passi degli uomini, ai segni lasciati dalle sofferenze della passione.

Pausa di Silenzio

Canto:

Meditazione

Pregiere spontanee

**Padre Nostro
Segno di Pace**

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali

Signore Gesu' Cristo,

che guidi la tua Chiesa per le strade del mondo, volgi il tuo sguardo sull'Europa, terra generosa, da cui lungo i secoli, partirono schiere di missionari per recare il tuo Vangelo in ogni parte della terra, e che,oggi, a sua volta, ha bisogno di chi annunci con coraggio e fedelta' la tua parola di salvezza.

Figlio di Dio, suscita nel cuore di tanti giovani la prontezza di accogliere la tua chiamata, vincendo la comprensibile trepidazione davanti ad un impegno senza riserve.

Ripeti loro l'invito forte e suadente che indusse Pietro a risponderti:

"Sulla tua parola gettero' le reti":

La tua grazia sia per essi fiamma che illumina e riscalda, roccia salda che sostiene e da' sicurezza, sorgente di fiducia e di sempre nuovo entusiasmo.

Ti preghiamo per i genitori, tuoi collaboratori nel dare ai figli l'esistenza, perché li introducano alla scoperta della vita come dono da condividere.

Ti raccomandiamo i sacerdoti, i consacrati e le consacrate, perché testimonino con gioia la bellezza di appartenere totalmente a Te, Dio della vita.

Ti affidiamo i catechisti e gli educatori, perchè orientino efficacemente i giovani ad assumere la missione che da sempre Tu hai pensato per ciascuno di loro. Amen

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale